

Next Generation, nuovo Sud a 70 anni dalla Cassa Mezzogiorno

L'INTERVENTO
Paola Broccoli *

Si presenta giovedì alle 18 nella biblioteca diocesana di Caserta «Next Generation Italia - Un nuovo Sud a 70 anni dalla Cassa per il Mezzogiorno», il volume pubblicato a cura di Claudio De Vincenti e Amedeo Lepore che raccoglie i contributi frutto del confronto avviato in un convegno organizzato nel dicembre 2020 dall'Associazione Merita - Meridione Italia e dal Dipartimento di Economia dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli per i 70 anni della Cassa per il Mezzogiorno.

L'occasione non è stata una mera celebrazione, ma un'opportunità per una riflessione sull'età d'oro della storia repubblicana con la complessità del tempo attuale e con le prospettive del Paese nel suo insieme. Il volume si articola in due sezioni: la prima intitolata «Alba e tramonto dell'intervento straordinario. Lezioni per l'oggi»; la seconda «Dalla Cassa per il Mezzogiorno al Recovery Fund: politiche innovative per il Sud».

Agli scritti dei curatori si aggiungono i contributi di esponenti del mondo accademico, delle imprese, dell'ambito politico-istituzionale tra cui quelli degli ex presidenti del Consiglio Paolo Gentiloni Silveri, Giuseppe Conte, dei direttori delle principali testate giornalistiche meridionali e di membri della Fon-

dazione Associazione Merita di cui presidente onorario è Claudio De Vincenti. Dalla lettura del volume emergono due finalità: stimolare la riflessione e il dibattito pubblico sulle urgenze del Mezzogiorno e sollecitare il Governo ad investire i fondi del Pnnr in settori strategici quali l'innovazione digitale, la transizione ambientale, la sostenibilità sociale, la cultura, l'istruzione e la ricerca imprimendo «un'accelerazione a misure selettive di tipo strutturale: non sussidi a pioggia generalizzati, ma una politica industriale di sostegno agli investimenti delle imprese» per incrementarne la produttività.

Individuate le priorità, va istituita una governance efficiente e un coordinamento tra enti e istituzioni che a vario titolo si occupano di Mezzogiorno. Si tratta di portare a compimento con un trentennio di ritardo la modernizzazione del Mezzogiorno. Il primo ventennio della Cassa fu positivo ma, come scrive Amedeo Lepore, «con l'istituzione delle regioni, il loro ingresso nella conduzione della Cassa e la sempre più generale prevalenza di un assetto politico volto alla mera gestione delle risorse allo scopo del consenso, andarono scomparendo le peculiarità migliori della strategia meridionalista e si imposero quelle forme di assistenzialismo che hanno penalizzato duramente il Sud. È da allora che si avverte la necessità, al contrario, di una profonda innovazione di sistema».

L'esperienza della riforma del titolo V non è stata valutata nelle sue implicazioni ed effetti.

Il rapporto conflittuale Stato-Regioni, rischia di creare un corto circuito nella gestione del

Pnnr. Il tempo incalza e i problemi da affrontare sono «cronici». Le vicende di Terra di Lavoro costituiscono un paradigma del rapporto Stato-Mezzogiorno sia per le buone pratiche che per i tragici errori da evitare. La Cassa qui intervenne massicciamente sia nella fase di pre-industrializzazione che a partire dal 1957 con l'industrializzazione. Fu affrontata anche la questione energetica con l'istituzione a Sessa Aurunca del centro di ricerca nucleare che con Borgo Sabatino e Trino Vercellese costituivano i poli del nucleare civile. Sebbene dentro un assetto capitalista i cui centri nevralgici e gli interessi erano al Nord, Terra di Lavoro divenne in breve, uno polo industriale a tecnologia avanzata.

Nella transizione dalla Golden Age a quella della globalizzazione, tutto l'impianto industriale e il know how maturato si è dissolto irrimediabilmente. Caserta ha pagato a caro prezzo la modalità della sua industrializzazione soprattutto in termini di dipendenza dai centri decisionali collocati al Nord o all'estero. La storia economica - pertanto - resta l'elemento chiave da cui ripartire se si vuole centrare l'obiettivo di «salvare» il Mezzogiorno. Per Claudio De Vincenti sono «tre lezioni decisive, quindi, che ci vengono dall'esperienza della Cassa per il Mezzogiorno: visione unitaria e nazionale dello sviluppo del Sud contro la frammentazione localistica, collegamento con l'Europa, oggi per diventarne avanguardia produttiva e logistica nel Mediterraneo, concentrazione delle risorse sugli investimenti pubblici e sul sostegno a quelli privati».

* ricercatrice Storia del Mezzo



Amedeo Lepore

